



## OSSERVATORIO

Luca Volontè

# Sfide e opportunità globali per il cristiano

Luca Volontè (1966), laureato in Scienze Politiche è stato parlamentare italiano dal 1996 al 2013. Nella sua attività politica in Italia e all'estero si è dedicato alla promozione e difesa dei principi non negoziabili e del diritto naturale. Ha fondato e guidato per diversi anni la Fondazione *Novae Terrae*. È autore di diverse pubblicazioni per gli editori Rubbettino e Cantagalli. Collabora con varie testate e con il sito di news in lingua italiana, spagnola ed inglese "IFamnews". Pubblichiamo una sua analisi delle sfide che attendono i cristiani nella nuova società che si va delineando.

## Un breve guida

A quindici anni dalla pubblicazione della Enciclica *Caritas in Veritate*<sup>1</sup> di Papa Benedetto XVI, è necessario riprendere i criteri qui approfonditi e confacenti al magistero sociale della Chiesa, per tracciare un sintetico abbozzo delle sfide globali che oggi, e in prossimo futuro, dovranno essere affrontate.

Innanzitutto, come già aveva affermato senza alcun nascondimento il santo Giovanni Paolo II all'inizio della magistrale enciclica *Centesimus Annus*<sup>2</sup> del 1991 e ancor prima Leone XIII nella *Libertas Praestantissimus*<sup>3</sup>, non è possibile esercitare uno sguardo

sincero sulla realtà e identificare un ragionevole percorso per l'affronto e il superamento delle sfide attuali, senza aver la coscienza del legame costitutivo della libertà umana con la verità, a partire da Gesù Cristo.

Allo stesso tempo, come ci ricorda l'insegnamento di papa Benedetto XVI, la «carità senza verità può venire facilmente scambiato per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali», mentre lo «sviluppo ha bisogno della verità», secondo i criteri di «giustizia... bene comune».

In questo senso, la «Convenzione per lo sviluppo dei popoli»<sup>4</sup>, su cui l'Onu lavora da anni e comprensiva dei diritti sessuali riproduttivi, è un pericoloso e contraddittorio documento, al pari degli obiettivi dell'«Agenda 2030», le cui basi e strategia globalista stanno già causando un disordine inequivocabile e letale nel cuore della nostra società.

Questa agenda non è solo un altro strumento, ma illumina il dibattito politico e sociale del futuro che si svolgerà tra coloro che vogliono rassegnarsi, adattarsi, sforzarsi di essere accettati da questa moda dominante, e quelli che non vogliono rassegnarsi o adattarsi a quella direzione sbagliata. Un confronto tra coloro che credono



Logo dell'Agenda 2030 dell'Onu

in riferimenti permanenti, contro chi non crede in nulla o quasi, nel puro pragmatismo, che è esattamente la natura dell'Agenda 2030 anti-vita e famiglia<sup>5</sup>.

Lo sviluppo economico, dimenticando il bene comune come ultimo fine, sta conducendo l'umanità nelle secche di una economia soggetta a periodi di inflazione eccessiva, distruzione di ricchezze e creazione di ulteriore povertà.

La permanente foga speculativa della finanza, l'innovazione rischiosa del commercio attraverso criptovalute energivore, l'eccessiva idealizzazione della ideologia ambientalista e catastrofista «green», con la corrispondente perdita di competitività e di libertà personali delle popolazioni di interi continenti, la conclusione del classico neocolonialismo occidentale in Africa, sostituita da un crescente numero di partnership da parte delle potenze orientali di Russia e Cina, sono solo alcune delle sfide che l'umanità contemporanea si trova ad affrontare.

Un'umanità che dovrà progressivamente fare a meno della genialità, cultura e prestigio europei, continente che soffre di un malsano desiderio di suicidio e provocato da una decrescita demografica gravissima, una sostituzione etnica e religiosa prodotta da migrazioni illegali, dalla sterilizzazione



delle radici religiose cristiane, una insana tentazione al “centralismo democratico” di stampo sovietico, una decadenza della ragione e dei criteri comuni di bene e male, sostituiti con l’omologazione progressiva alle ideologie abortiste, del gender e al conseguente svilimento della trasmissione di cultura, memoria e ricchezze storico e culturali proprie.

Ogni anno, viene registrato un sempre più crescente numero di plutocrati<sup>6</sup> in tutti i continenti e, allo stesso tempo, un pericoloso aumento della povertà di nazioni, più in generale – e in ogni continente – un vero e proprio blocco dell’ascensore sociale per ogni fascia di popolazione e che oltre a fomentare continue tensioni e conflitti per l’accaparramento di materia prime rare, di cui l’Africa è ricca, provocherà una crescente e illusoria migrazione irregolare verso i continenti occidentali, causando a sua volta insicurezza e crescita di estremismi politici.

### **Disprezzo della vita e dell’infanzia**

Le grandi fondazioni filantropiche, le istituzioni internazionali, gli organismi mondiali, in varia misura sottomessi e promotori allo stesso tempo della medesima tentazione di promuovere l’omologazione di stili di vita e di valori insaziabili, agiscono nella direzione univoca di imporre innanzitutto il disprezzo della vita e dell’infanzia, a partire dall’omicidio dell’innocente, ovvero l’aborto, come diritto umano universalmente riconosciuto.

Il vulnus che da questo grave crimine deriverà, per lo sviluppo del pianeta e delle singole nazioni, non potrà che aggravarsi se Kamala Harris e i Democratici americani dovessero uscire vincitori nelle prossime elezioni in Usa di novembre. Il programma degli ultimi anni promosso dall’amministrazione di Joe Biden sui diritti sessuali riproduttivi<sup>7</sup> in molti pa-

esi asiatici e africani, al pari dei propositi sottoscritti dai Democratici per il prossimo quinquennio, provocheranno un genocidio senza precedenti.

Ciò priverà intere nazioni di gioventù, forza e ingegno indispensabili per lo sviluppo economico e sociale. Eguale pericolo deriverà dalla terribile promozione della ideologia (diritti) Lgbt<sup>8</sup> che provocheranno lo scardinamento di cultura, tradizioni e salute mentale di intere generazioni, come già in parte sta sperimentando l’Occidente.

### **Limitazioni della libertà religiosa e “cultura dello scarto”**

Senza il rispetto e la tutela della vita umana dal concepimento, ricorda tutta la Dottrina sociale cristiana, non ci può essere alcun comune orizzonte e impegno per il bene comune dell’uomo, questa verità evidente e sperimentabile nella storia recente dell’umanità del secolo scorso, si sta nuovamente riproponendo agli occhi contemporanei.

Non a caso, dall’inizio del secolo XXI, si constata, nonostante una crescente e preoccupante indifferenza in Occidente, la crescita delle limitazioni<sup>9</sup> alla libertà religiosa e, in particolare, la persecuzione contro i cristiani in tutte le regioni del mondo, inclusi i Paesi occidentali dove aumentano i tentativi di vietare la preghiera, anche quella silenziosa, in pubblico<sup>10</sup>.

La visione solo produttivistica e utilitaristica dell’esistenza umana, la cui corrispondente conseguenza è lo svilupparsi della “cultura dello scarto”<sup>11</sup> descritta da papa Francesco e introdotta sempre più assiduamente in Occidente attraverso forme diverse ma univoche di eutanasia<sup>12</sup> sempre più eugenetica, si dimostra ingiusta e incapace di perseguire il bene comune di cui deve farsi carico la politica dei governi.



Elon Musk (1971), imprenditore sudafricano naturalizzato statunitense, proprietario e presidente del social X, ex Twitter

I tre pilastri dello sviluppo sociale e civile cioè, il mercato, lo Stato e la società civile, sono erosi dalle varie sfide accennate in precedenza.

Lo svilimento della famiglia naturale e la sua equiparazione a ogni forma di unione ludica e istintiva, la banalizzazione della dignità della persona, le limitazioni delle libertà personali e sociali progressive a cui tutti siamo sottoposti negli ultimi anni, il corrispondente accentramento di poteri negli organismi internazionali nelle mani di pochi burocrati e lobbies, a scapito della libertà e vivacità sociale e del principio di sussidiarietà, sta riducendo le opportunità di sviluppo del pianeta e di molti paesi.

### **Questioni dimenticate e flussi migratori**

È scomparsa da tempo ogni discussione globale sulla “Tobin tax”, sul condono del debito dei Paesi in via di sviluppo, una zavorra che impedisce lo sviluppo permanente e consolidato dei paesi in via di sviluppo, anche se ricchi di capitale umano e risorse naturali. Il silenzio internazionale su questo tema non è senza ragione.

Infatti, tali Paesi, in particolare quelli dell’America Latina e Africa, sono soggetti altresì a veri e propri ricatti da parte delle istitu-



zioni finanziarie e umanitarie internazionali e dei Paesi ricchi, che sempre più vincolano la liberalizzazione di aborto, privilegi Lgbti e l'accettazione di ideologie e depravazioni occidentali alla erogazione di finanziamenti e donazioni benevole allo sviluppo<sup>13</sup>.

Per altro verso, se le rimesse dei migranti verso i Paesi di origine sono aumentate del 650%, passando da 128 miliardi di dollari a 831 miliardi di dollari tra il 2000 e il 2022, superando gli investimenti diretti esteri nei Paesi in via di sviluppo, il nuovo rapporto 2024<sup>14</sup> dello Iom (Organizzazione Mondiale dei migranti dell'Onu) ha valutato in 281 milioni i migranti internazionali a livello globale e il numero di sfollati ha raggiunto un livello record entro la fine del 2022 a 117 milioni.

Se il diritto a non emigrare, proprio di ogni uomo e caro al Magistero Sociale della Chiesa fosse rispettato, quale sviluppo di ingegno, capitale umano, intrapresa economica, sociale e civile avremmo in quei Paesi e come se ne avvantaggerebbe l'intero pianeta?

Il policentrismo politico ed economico, accresciuto dalla competitività, coordinamento e sempre maggiore allargamento tra le economie e politiche degli Stati dei paesi Brics, a partire dalla loro comune sfida al predominio monetario del dollaro Usa negli scambi internazionali, provocherà un poderoso cambio di paradigma nel sistema dei commerci, come si sta già anticipando nelle relazioni politiche ed economiche. Il mondo sarà sempre più policentrico, sempre meno vincolato alle decisioni di Washington o Bruxelles<sup>15</sup>.

Infine, la sfida delle nuove tecnologie comprende una radicale contesa sulla libertà di informazione, parola e circolazione delle notizie e opinioni sui social media, sempre più censurati da molti Paesi del mondo, quando le piattaforme social non censurano le opinioni, leader sociali e politici

o movimenti culturali contrari ai governi al potere. I terribili esempi occorsi in Europa (Commissione europea contro Elon Musk)<sup>16</sup>, Brasile (Corte Suprema contro Elon Musk)<sup>17</sup> e la confessione giurata del Ceo di Meta Mark Zuckerberg<sup>18</sup>, mostrano l'emergente pericolo di azioni coordinate da un network liberal socialista, "grande fratello orwelliano" che in diversi continenti imponga una vera e propria censura globale.

Per altro verso, altrettanto sfidante è la crescita della Intelligenza Artificiale e delle sue innovazioni, ben poco controllate e ispirate a ragionevoli principi di etica, nel mondo relativista attuale sempre meno condivisa.

I pericoli di tale sviluppo, come le opportunità che tale scienza e prodotti possono promuovere, sono incommensurabili e necessitano al più presto e prima che sia troppo tardi, chiari principi etici condivisi<sup>19</sup> e confini<sup>20</sup> allo sviluppo scientifico non superabili. In questo campo, in particolare ma non solo, la politica deve assumersi le proprie responsabilità<sup>21</sup>.

Rispetto alle sfide e alla opportunità che la realtà ci presenta e la ragione ci permette di intravedere nei prossimi anni a venire, non possiamo che ribadire l'invito che da sempre i Pontefici hanno ripetuto ai fedeli impegnati nelle varie professioni e attività della vita civile, familiare e sociale: lo sviluppo del mondo e la ricerca del bene comune ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera, ricchi di competenze, amore e perdono, pronti alla rinuncia a sé stessi, di accoglienza del prossimo, di giustizia e di pace.

L.V.

<sup>1</sup> Benedetto XVI, Lettera Enciclica *Cariatas in veritate*, 29 giugno 2009, Città del Vaticano.

<sup>2</sup> Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica *Centesimus Annus*, 1° maggio 1991, Città del Vaticano.

<sup>3</sup> Leone XIII, Lettera Enciclica *Libertas*, 20 giugno 1888, Città del Vaticano.

<sup>4</sup> Ordo Juris Institute, *Analysis of the draft UN Covenant on the right to development*, 2024.

<sup>5</sup> D. Jorge Soley y Grupo de Trabajo de Amenazas Globales de Funcacion Neos, Madrid, *Desenmascarando la Agenda 2030*, 2024.

<sup>6</sup> Redazione di Forbes, *L'Oxfam: "L'1% più ricco possiede il 43% della ricchezza globale". Quasi raddoppiato il numero dei miliardari italiani: ora sono 68*, 15 gennaio 2024.

<sup>7</sup> The White House, *Fact Scheet: Biden-Harris Administration Continues the Fight for Reproductive Freedom*, 7 marzo 2024.

<sup>8</sup> Human Right Campaign, *President Biden's Pro-LGBTQ+ Timeline*, 26 aprile 2024.

<sup>9</sup> Lisa Zengarini, *Anti-Christian persecution on the rise according to Open Doors*, "Vatican news", 19 gennaio 2024.

<sup>10</sup> Luisa Clarence-Smith, *Prayer ban at Katharine Birbalsingh's school is lawful, High Court rules*, "The Telegraph", 16 aprile 2024.

<sup>11</sup> Gelsomino Del Guercio, *Cos'è la "cultura dello scarto" citata più volte da Papa Francesco?*, "Aleteia Italia", 5 ottobre 2022.

<sup>12</sup> A.A.VV., *What countries are assisted dying legal in?*, "World Population Review", 2024.

<sup>13</sup> Secam, *Simposio delle Conferenze Episcopali dell'Africa e Madagascar, Bishops' Conferences in Africa Encouraged to Develop Family Catechesis*, 1° agosto 2016.

<sup>14</sup> Un Migration, *World Migration Report 2024 Reveals Latest Global Trends and Challenges in Human Mobility*, 7 maggio 2024.

<sup>15</sup> World Governments Summit & Fiker Institute, *BRICS & the West: What to Expect in the Next Decade*.

<sup>16</sup> Federico Baccini, *EU vs. Musk, again. Call for Commission Action against fake news by the owner of X*, "Eunews", 9 agosto 2024.

<sup>17</sup> Stepheny Price, *Outrage spreads after Elon Musk's X platform is suspended in Brazil: "Crushing the people"*, "New York Post", 1° Settembre 2024.

<sup>18</sup> Gnaneshwar Rajan e Nandita Bose, *Zuckerberg says Biden administration pressured Meta to censor COVID-19 content*, "Reuters", 27 agosto 2024.

<sup>19</sup> United Nations, Office of the Secretary-General's Envoy on Technology, *High-Level Advisory Body on Artificial Intelligence*.

<sup>20</sup> Miray Salman, Theodore Sherbin e Avalon Bauman, *Now we know the risks of AI, here's how policy frameworks can mitigate them*, "World Economic Forum", 10 settembre 2024.

<sup>21</sup> Oxford University news, *World leaders still need to wake up to AI risks, say leading experts ahead of AI Safety Summit*, 21 maggio 2024.